

Cronaca

Licia Colò

«L'uomo non sa più dare dei limiti alla propria crescita»

• La conduttrice interverrà durante l'evento Athesis Pianeta Sostenibile «Migliorare? Si può serve però maggior consapevolezza»

Per generazioni di appassionati di viaggi e natura le domeniche pomeriggio hanno avuto il suono dalla voce di Licia Colò, nell'inconfondibile studio di «Alle falde del Klimangiaro», da cui ha fatto esplorare ai suoi spettatori gli angoli più remoti e affascinanti del pianeta. Una voce che ha raccontato – e continua a raccontare, oggi con il programma «Eden – Un pianeta da salvare», in onda su La7 – quanto questo mondo sia meraviglioso ma fragile, spettacolare ma minacciato. Minacciato dalla specie che maggiormente lo abita: l'uomo. Un tema di cui tornerà a parlare nel suo intervento dal titolo «Umano sostenibile» negli appuntamenti di Pianeta Sostenibilità, il progetto del gruppo editoriale Athesis che si terrà a Verona domani giovedì 23 ottobre, dedicato all'emergenza del cambiamento climatico.

«Umano sostenibile» è un titolo che incuriosisce e invita alla riflessione. Cosa significa per lei essere un «umano sostenibile» oggi, nel mondo che cambia così velocemente?

Ormai noi siamo la specie predominante nel pianeta, siamo entrati in pieno antropocene, cioè l'era in cui l'uomo cambia il pianeta. La domanda che mi pongo è: ci sono dei limiti? Secondo me l'uomo non sa accettare i li-

miti, ma quanto è giusto correre sempre più veloci? Un rallentamento comporta necessariamente una decrescita? Pensiamo invece a cosa significa «crescita», in cosa vogliamo crescere. Se dovessi rispondere io direi che al primo posto dovremmo mettere la salute, che comprende anche la possibilità di vivere bene, di respirare aria pulita, di mangiare sano. Ma anche vivere in un ambiente umano. Secondo me l'essere umano oggi non è più sostenibile, è una specie invasiva e non se ne rende nemmeno conto. Siamo sostenibili? No. Possiamo migliorare? Sì, acquistando una maggiore consapevolezza e amandoci di più.

Lei ha raccontato per anni la bellezza e la fragilità del nostro pianeta attraverso i suoi programmi. Quanto conta oggi la consapevolezza individuale nella tutela dell'ambiente? E cosa pensa che manchi ancora?

Non ci dovrebbe essere alcuna distinzione tra tutela dell'ambiente e tutela della nostra vita: noi viviamo nell'ambiente, e fino a che distinguiamo la tutela dell'ambiente dalla nostra tutela la riteremo sempre una cosa di serie B, una cosa che non ci riguarda direttamente. L'ambientalista è in realtà egoista, perché pensa al proprio benessere. E lungimirante, pensa a come poter vivere meglio. E come si può vivere meglio? Respirando aria più pulita, mangiando cibo più sano, avendo degli spazi non inquinati.

Nel suo percorso ha incontrato culture e stili di vita molto diversi. Ci sono esempi di

umanità sostenibile che l'hanno ispirata o colpita in particolare?

Un'esperienza a cui non posso non pensare è quella del Giardino del Turia, a Valencia. È uno dei più grandi parchi pubblici della Spagna, ben 136 ettari, realizzato nell'antico alveo del fiume Turia. Negli anni '50 a causa delle continue alluvioni si decise di deviare il corso del fiume fuori dai confini della città. Inizialmente Francisco Franco aveva proposto di realizzarvi una gigantesca autostrada che connettesse il porto di Valencia con Madrid, ma la cittadinanza si oppose strenuamente. Con la caduta del franchismo nacque il progetto del parco, che ora ospita sentieri, piste ciclabili, prati, impianti sportivi, aree per bambini e zone umide.

Nel dibattito sulla sostenibilità spesso si parla di tecnologia e innovazione, come l'intelligenza artificiale, che ha però un altissimo costo in quanto a impatto ambientale. Quanto pensa, secondo lei, l'etica personale nell'utilizzo di questi strumenti?

In tecnologie come l'intelligenza artificiale stanno facendo grandissimi passi avanti nella riduzione del loro dispendio di energia e del loro impatto ambientale. Quello che mi spaventa, invece, è proprio chi ha in mano questi strumenti, cioè l'essere umano. Stiamo parlando di tecnologie potentissime in mano a persone che li più delle volte non le sanno usare e, peggio ancora, non ne comprendono fino in fondo la portata. L'etica personale in questo frangente è tutto. Giulia Arnaldi



Pianeta da salvare Licia Colò sarà protagonista dell'intervento dal titolo «Umano sostenibile»

L'EVENTO

Esperti e studenti a Veronafiere

Tutto pronto per l'appuntamento con Pianeta Verona 2025. Domani, giovedì 23 ottobre, all'Auditorium Verdi, nel Palaexpo di Veronafiere, andrà in scena «Tutti su per terra. Prendiamocene cura». Alle 18 l'intervista del direttore di Telearena, Mario Puliero, a Jacopo Bulgarelli D'Elci, direttore di Mondoserie.it sul tema «Cielo arancioni, apocalissi pop. Il cambiamento climatico in tv e al cinema». Alle 18 e

45 l'intervento di Riccardo Zuffa, responsabile dell'area comunicazione Fondazione Cariverona, alle 18 e 50 l'amministratore delegato di Bottari Itelum Davide Bottari, alle 18 e 55 Alessandro Russo, consigliere delegato Agsm Aim. Al termine delle interviste con i rappresentanti dei partner che hanno sostenuto Pianeta Verona salirà sul palcoscenico, intorno alle 19, Licia Colò conduttrice televisiva

e divulgatrice ambientale che tratterà il tema «Umano sostenibile». La giornata all'insegna della sostenibilità si aprirà al mattino, sempre all'Auditorium Verdi, con la partecipazione all'evento di alcune classi dell'istituto tecnico Santa Marie Curie di Bussolengo, dell'istituto tecnico economico turistico Romano Guardini, del liceo Aleardo Aleardi, dell'istituto Calabrese Levi di San Pietro in Cariano.

Cioccolando Vi

TRE GIORNI NEL MONDO DEL CIOCCOLATO
NEL CENTRO STORICO DI VICENZA

24-25-26 OTTOBRE

f0ed5461-b6cd-4234-b903-6a30ff667b16

WWW.CIOCCOLANDOVI.IT

